



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante “Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

VISTO il decreto legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 recante “Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante “Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 recante “Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali”, come modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 2009, n. 91;

VISTO il decreto del Presidente del consiglio dei ministri 19 luglio 2012, con il quale è stato conferito all'arch. Ugo SORAGNI l'incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTA la nota prot. 22834 del 19 ottobre 2012, ricevuta il 25 ottobre 2012, con la quale il comune di Preganziol (Treviso) ha chiesto, ai sensi dell'art. 12 del d.lgs 42/04, la verifica dell'interesse culturale nel seguente immobile:

denominazione	EX CASA MICHIELETTO
provincia di	TREVISO
comune di	PREGANZIOL
proprietà	COMUNE DI PREGANZIOL (TREVISO)
sito in	PIAZZETTA ANGELO RONFINI, 1
distinto al C.F.	foglio 10 – sezione B, particella 1195, subb. 2 e 3;
confinante con	foglio 3 (C.T.), particelle 676 – 604 – 1196 – 793 – 797 – 153 – 1123 e 152 – strada comunale;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Venezia, Padova, Belluno e Treviso, espresso con nota prot. 6606 del 13 marzo 2013;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, espresso con nota prot. 15442 del 18 dicembre 2012;



RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

denominazione	EX CASA MICHIELETTO
provincia di	TREVISO
comune di	PREGANZIOL
proprietà	COMUNE DI PREGANZIOL (TREVISO)
sito in	PIAZZETTA ANGELO RONFINI, 1
distinto al C.F.	foglio 10 – sezione B, particella 1195, subb. 2 e 3,
confinante con	foglio 3 (C.T.), particelle 676 – 604 – 1196 – 793 – 797 – 153 – 1123 e 152 – strada comunale,

presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato d.lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella relazione storica artistica allegata

DECRETA

l'immobile denominato EX CASA MICHIELETTO, sito nel comune di Preganziol (Treviso), come identificato in premessa, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storica artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

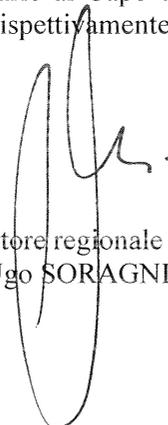
Il presente decreto sarà trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'articolo 16 del d.lgs 42/04.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 22 aprile 2013

Il Direttore regionale
(arch. Ugo SORAGNI)



*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

Comune di PREGANZIOL (TV)*“(ex) Casa Michieletto”***RELAZIONE STORICO-ARTISTICA****Proprietà: Amministrazione Comunale di Preganziol (TV)****Foglio B 10 particella 1195 subb. 2,3 C.F.**

Percorrendo il vecchio tracciato viario di via Schiavonia, che lungo il Terraglio da Preganziol conduce a Casale sul Sile, si incontra sulla destra, dopo un centinaio di metri, il complesso di Casa Michieletto. Sorto all'interno del proprio fondo agricolo in due momenti temporali differenti, a partire dal 1900, esso si trova oggi inglobato all'interno del centro urbano di Preganziol, mentre in origine sorse al di fuori del centro abitato, in un'area dedicata principalmente all'attività agricola, anche se non lontano dall'aggregazione urbana e della parrocchia.

Dapprima, nel 1900, fu costruito il corpo di fabbrica organizzato su due livelli, poi nel 1923 venne realizzato il fabbricato residenziale su tre livelli in aderenza al precedente e probabilmente anche i corpi rustici staccati, in posizione perpendicolare rispetto al corpo principale, che chiudevano verso est e verso ovest la corte che così si costituiva sul fronte a sud.

La famiglia Michieletto, che nel tempo ha abitato la casa, è presente da secoli nel paese di Preganziol: cenni storici del primo '700 ci permettono di localizzare questa famiglia all'interno di una casa posizionata ad est dell'attuale Villa Tasso poco più a nord dell'attuale ubicazione. Il Settecento è epoca segnata dal periodo di decadenza del dominio della Serenissima, dominio che aveva dato inizio, a partire dal 1337 - anno dell'occupazione di Treviso e delle campagne circostanti - ad un periodo di trasformazione del paesaggio agrario e della vita agricola che ha visto la distribuzione delle terre ai patrizi veneziani, una politica di investimenti agrari (quali opere di bonifica attraverso lo scavo di fossi, il prosciugamento delle paludi, la bonifica delle aree) e di modificazioni culturali (introduzione di sorgo rosso, dell'avena, della segale, del miglio e del panico).

Nel 1700, tuttavia, la crisi che colpì la Serenissima e la nobiltà terriera generò un inesorabile processo di frazionamento fondiario: le grandi famiglie decisero di non coltivare più direttamente il terreno ma di darlo ad affittuari e mezzadri che dovettero pagare il loro tributo versando parte del raccolto. Si assistette al diffondersi, per questo motivo, di quel fenomeno di disseminazione edilizia che da allora ha costituito una nota caratteristica del paesaggio rurale. Il contadino trasformato in fittavolo o in piccolo proprietario volle a sua volta insediarsi ed iniziò così la realizzazione delle case rurali di tipo bracciantile.

Nel 1800 il territorio fu in preda a nuove guerre dovute al continuo passaggio delle truppe francesi ed austriache. Scompare la Repubblica di Venezia. In questo periodo si assistette ad una redistribuzione della proprietà con diminuzione del valore dei terreni e dei prodotti agricoli. Con la dominazione degli Austriaci, Preganziol visse un periodo di pace e di innovazioni nel campo dei trasporti e della sanità: nel 1819 fu inaugurato un collegamento giornaliero tra Mestre e Treviso mediante una diligenza; nel 1852 fu istituita la condotta medica comunale; nel 1859 il cimitero di Preganziol fu allontanato dalla chiesa e ricollocato nell'attuale sito. In questo periodo la popolazione a Preganziol, a parte alcuni artigiani, era formata da famiglie numerose al servizio dei ricchi proprietari, quasi tutta dedita all'agricoltura e all'allevamento di bovini e bachi da seta.

Dal 1866 il Comune di Preganziol fu assorbito dal Regno d'Italia e, a causa del conservatorismo monarchico e della

SF / EL/MCB



EX_Casa_Michieletto

*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

conseguente mancanza d'investimenti nell'agricoltura e nell'industria, l'economia di Preganziol visse un periodo di arretratezza. Alla popolazione venne a mancare anche il riferimento organizzativo e la protezione della Chiesa in quanto essa, in questo periodo, fu esautorata dall'autorità politica.

Le novità introdotte nei primi anni del 1900 quali il telefono pubblico (1903), l'illuminazione pubblica elettrica e la distribuzione dell'elettricità alle case private (1906), il raddoppio dei binari del tratto ferroviario Mestre Treviso (1907), la realizzazione lungo il Terraglio della tramvia elettrica Mestre-Treviso prima (1909), sostituita dalla filovia nel 1938, hanno comportato un progressivo sviluppo urbano dell'aggregato di Preganziol sia verso ovest che verso est, inglobando e riducendo il fondo di pertinenza di Casa Michieletto.

Essa fu acquisita al patrimonio del comune di Preganziol nel 1998 e sottoposta ad un intervento di restauro negli anni 2008-2011.

L'immobile ha conservato integralmente nel tempo, senza subire alcun intervento aggiuntivo, l'originaria e semplice conformazione dell'architettura della casa rurale del paesaggio trevigiano del primo Novecento, intendendo, con il termine di casa rurale, il complesso delle strutture destinate all'abitazione e alla produzione organizzate all'interno del fondo agricolo in modo da sfruttare al meglio le potenzialità del sito. Nonostante essa sia stata oggetto di trasformazioni d'uso, da residenza rurale a biblioteca e uffici amministrativi, e di materiali e scelte costruttive diverse, con il recente intervento di restauro, casa Michieletto ha conservato la propria identità attraverso le linee essenziali e i caratteri morfologici tipici dell'architettura rurale del periodo divenendone così testimone per il futuro.

Il complesso immobiliare "ex Casa Michieletto" si articola secondo la tipologia edilizia della casa rurale bracciantile, ad elementi giustapposti, distribuita linearmente lungo la vicina strada provinciale n.63 Casalese secondo l'asse longitudinale est-ovest. Il compendio è costituito da un edificio rurale recentemente ristrutturato, composto da una parte abitativa su tre livelli fuori terra e da una parte rustica principale, su due livelli fuori terra, che era destinata alle operazioni agricole, oltre ad un livello entro terra di nuova realizzazione, e completato da un piccolo "barco" ausiliario, ubicato a sud in posizione perpendicolare e contrapposta al corpo di fabbrica principale residenziale, ad un solo piano fuori terra, anch'esso recentemente ristrutturato, un tempo utilizzato come ricovero attrezzi. I due fabbricati che compongono il complesso immobiliare non sono collegati fra loro ma mantengono uno stretto legame nella loro disposizione all'interno di un ampio terreno di pertinenza.

I caratteri tipici di tali costruzioni sono dati dall'assoluta semplicità delle piante e degli alzati. Il corpo di fabbrica dell'abitazione, caratterizzato da uno sviluppo verticale, è affiancato, in un unico edificio, dal corpo di fabbrica del rustico, il cui volume più ampio si contraddistingue per una conformazione prettamente orizzontale. La casa rurale presenta un allineamento frontale dei suddetti corpi di fabbrica mentre la facciata posteriore è segnata dalle sporgenze della parte abitativa e del focolare. La forma del tetto rispecchia l'economicità dell'insieme: una copertura comune ai due corpi sviluppata su due livelli, a due falde con la linea di colmo parallela alla facciata. In prossimità della sporgenza, sul lato nord, del corpo a due livelli, la falda del tetto è portata avanti in pendenza in modo da sopravanzare rispetto alla linea della facciata stessa. La facciata principale, esposta a sud, è caratterizzata da un gran numero di aperture, le cui differenti tipologie dimensionali delle finestre sono strettamente funzionali alle destinazioni d'uso dei locali interni, mentre quella posteriore presenta meno aperture per un maggior controllo climatico. In tutte le facciate è rispettato l'allineamento delle finestre nei vari piani.

Lo schema forometrico del lato sud del corpo di fabbrica su due livelli divide la facciata in moduli di diverse dimensioni che corrispondono agli spazi interni destinati a stalla e fienile, rimessa per attrezzi agricoli, portico e

SF / EL/MCB



Ex_Casa_Michieletto

*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

granaio, abitazione. Il primo modulo, riguardante la stalla ed il fienile, è composto rispettivamente al piano terra da una sequenza di quattro piccole aperture di forma rettangolare (con il lato maggiore corrispondente alla larghezza) intermezzata da una porta d'accesso a doppia anta, tutte caratterizzate da un'architrave in laterizio lievemente curvata, al secondo livello da altrettanti fori di più ampie dimensioni a forma rettangolare con lato maggiore corrispondente all'altezza e concludenti con analoga architrave lievemente curvata ed intonacata. Tutti i fori sono completi di un davanzale costituito da un corso di mattoni messi a coltello. Il modulo successivo, di larghezza inferiore, è rappresentato da un ampio arco a tutto sesto al piano terra con sovrastante coppia di finestre di forma rettangolare, con lato maggiore in altezza, concludenti nella parte superiore con un'architrave lievemente curvato ed intonacato. Segue una serie di sei arcate a tutto sesto al piano terra ed altrettante finestre, al livello superiore, poste in asse alle chiavi degli archi: il tutto definisce lo spazio del porticato con il sovrastante granaio. La sequenza ritmica della forometria si conclude con l'allineamento verticale ed orizzontale di due coppie di finestre della tipologia utilizzata nei precedenti due moduli al secondo livello.

Lo spazio destinato alla stalla e fienile è contraddistinto, nel prospetto a nord, dalla medesima tipologia delle aperture utilizzate nel fronte principale al piano terra, alle quali è stata aggiunta una cornice in laterizio intonacata a protezione delle intemperie, mentre le aperture più ampie e di forma rettangolare del secondo livello, concludenti superiormente con architrave lievemente curvata ed intonacata, presentano una tamponatura muraria traforata "a gelosia" con pezzi speciali in cotto, per costituire uno schermo atto a garantire una discreta ventilazione del fienile e allo stesso tempo evitare l'ingresso dell'acqua piovana spinta dal vento dominante.

Verso ovest il prospetto della stalla e fienile mostra al piano terra, in asse con il colmo, un'unica apertura corrispondente ad una porta a doppia anta dall'architrave lievemente curvata in laterizio protetta superiormente da una cornice sporgente sempre in laterizio, mentre la muratura nel secondo livello è caratterizzata dalla presenza di una serie di piccoli fori di forma quadrata che racchiudono all'interno un pezzo speciale di cotto per la ventilazione, disposti alternati in tre file. La cornice intonacata e sporgente posta sopra l'architrave caratterizza tutte le forometrie delle facciate più esposte (lato nord ed est) alle intemperie. Anche nel "barco" si leggono le linee di un'assoluta semplicità: costruzione in muratura di forma semplice e compatta, rettangolare, corrispondente ad un'unica stanza, con un piano fuori terra, tetto a due falde, apertura ad arco a tutto sesto sul prospetto principale e due fori rettangolari con architrave lievemente curvata sul prospetto ad ovest.

Planimetricamente, Casa Michieletto presenta una conformazione architettonica di base piuttosto lineare e rettangolare, in linea con le altre case bracciantili del territorio, con un modulo di profondità (la larghezza della casa coincideva con la larghezza di un'unica stanza), a cui è stata aggiunta un'ulteriore porzione, di profondità maggiore, che fuoriesce dalla linearità della facciata posteriore definendo la conformazione ad L dell'assetto tipologico della casa. L'intervento di restauro ha cercato di conservare il carattere residenziale rurale pur adattando l'edificio alle nuove destinazioni d'uso di locali destinati al pubblico. Il corpo principale su tre livelli è utilizzato come uffici per lo svolgimento dei servizi comunali e come sala riunioni al piano terra mentre il rustico è destinato alla biblioteca.

La struttura portante in muratura di mattoni, consolidata durante il recente intervento di restauro, sorregge i solai composti da travi in acciaio e tavolato ligneo con sovrastante cappa collaborante in calcestruzzo armato nonché la struttura di copertura costituita da travi e capriate in legno con sovrastanti tavelle e coppi in cotto. Sono state realizzate idonee sottofondazioni a consolidamento delle esistenti. Il piano interrato, contenente i locali tecnici e il locale archivio della biblioteca, è realizzato con setti in calcestruzzo armato. È stato inoltre installato un vano

SF / EL/MCB



Ex_Casa_Michieletto



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

ascensore all'interno del modulo caratterizzato dal porticato, che collega i due livelli fuori terra e quello interrato; la parte terminale del vano ascensore emerge parzialmente dalla copertura.

Le pavimentazioni interne sono in listoni di legno nei locali ad uso biblioteca, in cotto in tutti i restanti locali ad esclusione dei servizi ove è stata realizzata una pavimentazione di ceramica. Il manto di copertura è stato recuperato utilizzando i coppi esistenti e completato con nuovi coppi a canale. L'intervento di restauro ha utilizzato, inoltre, i seguenti materiali di finitura: grondaie e pluviali in rame, infissi in legno, oscuri in legno di colore rosso scuro, pavimentazione del portico in tavole di cotto recuperate in cantiere, intonaco con coccio pesto e finitura a calce, scale interne con struttura in acciaio, parapetti di scale e del soppalco in vetro e acciaio.

Per tutto quanto sopra esposto il complesso di edifici denominato "(ex) casa Michieletto" si ritiene meritevole di tutela storico-artistica in quanto trattasi di considerevole esempio di casa bracciantile di cui il recente intervento di restauro ha conservato l'identità mantenendo conservate le linee essenziali e i caratteri morfologici tipici dell'architettura rurale; l'immobile si ritiene perciò configurabile tra i beni di cui all'art. 10, comma 1, del D.lgs. 42/2004.



IL SOPRINTENDENTE ad interim

Arch. Antonella Ranaldi

Arch. Edi Pezzotta

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]



Collaboratore all'Istruttoria: Dott.ssa Elisa Longo

Dott.ssa M.C. Babolin

IL DIRETTORE REGIONALE
(Arch. Ugo SORAGNI)

SF / EL/MCB





Ministero per i Beni

e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DEL VENETO
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI
E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI
VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

Comune di PREGANZIOL (TV)

"(ex) Casa Michieletto"

ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE

Art. 10 D.Lgs 42/2004



IL SOPRINTENDENTE
Arch. Antonella Ranaldi
PER IL SOPRINTENDENTE
Arch. Edi Pozzetta



N=4400

E=200

atastali - Direttore ING. GIUSEPPE SACCONMisure telematica esente per fini istituzionali

IL DIRETTORE REGIONALE
(Arch. Ugo SORAGNI)

